

LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 280 – 15 aprile 2013

L'Acì sul decreto legge per il pagamento dei debiti della PA

“Il governo ha ascoltato in qualche misura le preoccupazioni e le sollecitazioni delle imprese e ha compiuto uno sforzo nelle risorse e nelle procedure, anche se molti problemi restano aperti e molte nostre aspettative restano insoddisfatte. Occorre, perciò, introdurre ulteriori miglioramenti, soprattutto per quanto riguarda l'esigenza di accorciare il più possibile i tempi previsti per le procedure di ricognizione dei debiti. L'esame parlamentare del provvedimento dovrà essere l'occasione per farlo”. È quanto ha affermato il 6 aprile Giuliano Poletti, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, anche a nome dei copresidenti Maurizio Gardini e Rosario Altieri, commentando l'approvazione del decreto legge per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni alle imprese fornitrici.

A partire dalla premessa che un giudizio più compiuto sarà possibile solo quando sarà disponibile il testo definitivo del provvedimento, Poletti sottolinea che “sono elementi positivi l'eliminazione dei vincoli per gli enti debitori che dovranno accedere ai fondi ed il rafforzamento dell'obbligatorietà delle procedure di ricognizione dei debiti per le amministrazioni insolventi”. In merito a questo punto specifico, il presidente dell'Alleanza delle Cooperative sottolinea che “va però effettivamente garantita la certezza, per le imprese cui non venissero riconosciuti i crediti per inadempienza degli enti debitori, di accedere comunque alle risorse stanziate. È inoltre necessario, data la drammatica situazione in cui versano le imprese di costruzioni – aggiunge Poletti – affrontare con gli stessi strumenti il problema dei debiti delle grandi imprese pubbliche operanti nel settore delle infrastrutture come Anas e Ferrovie dello Stato”. Il vero punto critico del provvedimento rimane, comunque, quello dei tempi, troppo lunghi a fronte della drammatica situazione in cui versano molte imprese per le quali la riscossione delle somme dovute dalle pubbliche amministrazioni sarebbe un'importante boccata di ossigeno. “Comprendiamo che ci siano dei tempi tecnici – afferma Poletti – ma fissare a settembre il termine entro il quale effettuare la ricognizione dei debiti e la comunicazione alla piattaforma informatica del governo ci sembra davvero eccessivo”. Un punto, questo, che “potrà essere affrontato nel corso dell'esame parlamentare del decreto, che dovrà anche essere la sede che garantisca l'effettivo impiego delle somme stanziate che, ribadiamo, è uno strumento essenziale per rilanciare l'economia”. Infine, l'esigenza di pensare anche al futuro. “Una volta che si sarà accertato l'effettivo ammontare del debito delle pubbliche amministrazioni – conclude il presidente dell'Acì – bisognerà definire modalità e tempi per il rimborso totale alle imprese”.

“Alle fonti del pensiero cooperativo”: il 27 aprile una iniziativa di Boorea e Legacoop

Il 27 aprile Boorea e Legacoop Reggio Emilia in collaborazione con Museo Cervi, Istoreco, Associazione Camillo Prampolini e Fondazione Ivano Barberini, con l'iniziativa “Alle fonti del pensiero cooperativo”: presenteranno il cofanetto, a cura di Antonio Canovi, Mauro Poletti e Renzo Testi (Rubbettino editore) contenente i volumi «Di nuovo a Massenzatico: storie e geografie della Cooperazione a 150 anni dalla nascita di Camillo Prampolini», «Tre esperienze cooperative: Trento - Reggio Emilia - Bolzano» e «Il Pensiero Cooperativo», opera inedita di Luciano Salsi, e le copie anastatiche di «Congresso del Partito Socialista Italiano - Reggio Emilia 1893» e di «Cooperazione Integrale - VII Congresso Internazionale ACI - Cremona 1907».

L'iniziativa si terrà alla Cantina Albinea Canali, in via Tassoni 213 a Reggio Emilia (Canali) dalle 10:00 alle 13:00. Dopo i saluti di Corrado Casoli, presidente di Cantine Riunite & Civ e di Mauro Giordani, presidente della Fondazione Ivano Barberini, interverranno Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Antonio Canovi, storico, Mirco Carrattieri, presidente di Istoreco, Renzo Tommasi, dell'Università di Trento, Giulio Sapelli, dell'Università degli Studi di Milano, Giuliano Poletti, presidente dell'Alleanza Cooperativa Italiana; coordinerà Ildo Cigarini, presidente di Boorea.

L'iniziativa sarà preceduta alle 9:00 dall'assemblea dei soci della cooperativa Boorea, sempre presso la Cantina Albinea Canali.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

Al via il tavolo permanente per l'imprenditoria femminile

Creare un tavolo permanente sull'imprenditoria femminile per mantenere un confronto aperto e costante sui temi legati al credito e alle agevolazioni fiscali per le imprese gestite da donne. È questa la decisione assunta il 27 marzo nell'incontro tenutosi tra il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e una delegazione del Coordinamento Donne di Impresa.

Nel corso della riunione, le rappresentanti delle "imprese rosa" hanno evidenziato come, nonostante il rilevante contributo dell'imprenditoria femminile al sistema Paese e la sostanziale tenuta nella dinamica anagrafica durante l'attuale periodo di crisi, alle aziende femminili vengano richieste garanzie particolarmente onerose da parte degli istituti di credito, a fronte di tassi di interesse più elevati sugli scoperti di conto corrente (come evidenziato dalla Relazione Annuale del 2011 di Banca d'Italia). Il ministro Passera e i rappresentanti del dicastero – tra cui il presidente del comitato di gestione del Fondo di Garanzia Claudia Bugno e il presidente del Tavolo di coordinamento per l'internazionalizzazione delle Pmi al femminile, Mirella Ferlazzo – hanno fatto il punto anche sulle misure finora attuate dal Ministero dello Sviluppo economico per favorire le imprenditrici donne. Tra queste, la sezione speciale del Fondo di Garanzia per le Pmi rosa, che consentirà di attivare 300 milioni di euro di credito garantito, e la conferma dei 105 comitati per il supporto all'imprenditoria femminile presenti in tutte le Camere di Commercio.

Apprezzamento è stato manifestato dalla portavoce del Coordinamento Donne d'Impresa, Dora Iacobelli di Legacoop, per la disponibilità del Ministro nel voler dare un seguito immediato alla richiesta di istituzione del tavolo permanente per l'imprenditoria femminile.

Il Coordinamento Donne di Impresa è un'organizzazione costituita dalle rappresentanze femminili di Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop, Agci.

Il Gruppo Ccpl ha presentato i risultati del 2012 ed il Piano Industriale 2013 - 2015

Reagire alla crisi più grave dal dopoguerra e progettare il futuro: questo il tratto distintivo delle azioni messe in atto nel 2012 dal Gruppo industriale cooperativo Ccpl, come dimostrano i risultati dell'esercizio 2012 ed il Piano Industriale 2013-2015 presentati il 12 aprile 2013 nel corso della Convention di Bilancio presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia.

I risultati 2012. Il Gruppo Ccpl chiude in positivo l'esercizio 2012, salvaguardando la propria solidità finanziaria e patrimoniale senza rinunciare all'avvio di importanti azioni sul piano della crescita e del rinnovamento gestionale e strategico. Il valore della produzione del bilancio consolidato si attesta a 850 milioni di euro, a fronte dei 785 dell'anno precedente, con un utile netto di esercizio pari a 1,2 milioni di euro.



Anche nel corso dell'anno passato, nonostante le difficoltà dettate dalla situazione economica generale, il Gruppo non ha smesso di investire. E lo ha fatto in modo rilevante, per un totale di 16 milioni di euro. Il cash flow nel 2012 supera i 23 milioni di euro e il patrimonio netto complessivo si attesta intorno ai 164 milioni di euro.

Il Piano Industriale 2013-2015 e il nuovo Ccpl. La reazione del Gruppo alla recessione più acuta dal dopoguerra ad oggi è ampiamente affrontata nel Piano Industriale 2013-2015, presentato nel corso della Convention. Il Piano punta a contrassegnare l'avvio di una nuova importante fase imprenditoriale del Gruppo e disegna, nelle sue implicazioni complessive, un nuovo ruolo di Ccpl all'interno del Movimento Cooperativo.

Il 12 aprile è stata anche approvata dall'Assemblea Straordinaria di Ccpl Sc una modifica dello Statuto volta a consentire l'ingresso nella compagine societaria di cooperative di varia tipologia, sia nazionali che estere. Da cooperativa di cooperative di Produzione Lavoro (che operano nel settore delle costruzioni) Ccpl diventa dunque cooperativa di cooperative di varia tipologia, assumendo il profilo di "Conglomerata industriale Europea a controllo cooperativo".

Attraverso la nuova identità Ccpl rafforza ulteriormente la propria vocazione industriale e si candida a divenire un importante strumento del Movimento Cooperativo: quale luogo naturale dove maturare alleanze strategiche per l'approdo su nuovi mercati, anche esteri, di difficile accesso per molte singole cooperative; quale promotore per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, coordinando sinergie, altrimenti non attivabili tra le varie anime del mondo cooperativo. Nel Piano sono altresì indicate le risposte strutturate alle sfide che l'azienda dovrà affrontare per quanto riguarda le Aree Strategiche attuali. Processi che, nel prossimo triennio, coniugano necessarie politiche di ristrutturazione nei business più vulnerabili al morso della crisi con strategie di crescita e sviluppo nelle ASA a maggiori opportunità quali Fresh Food Packaging ed Energia. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Complessivamente il Piano ridefinisce il posizionamento competitivo di Ccpl aprendolo a nuovi mercati attrattivi, rafforzando la sua presenza sui mercati nazionali ed esteri, riconfermando la sua vocazione all'internazionalizzazione. Il Piano prevede il perseguimento di un netto miglioramento della redditività e di un ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale e finanziaria, puntando all'auto sostenibilità.

L'Assemblea ordinaria di Ccpl Sc, capogruppo del Gruppo, ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale per il triennio aprile 2013 – aprile 2015. I membri del nuovo Cda sono: Mauro Casoli (Unico), Ivan Soncini (Ccpl), Fausto Boni (Cormo), Mauro Bernardi (Coop. Buozzi), Cosimo Guida (Coop. Polidrica), Fulvio Salami (Tecton), Fabrizio Davoli (Coopsette), Giuseppe Porcari (Ceap), Carlo Zini (Cmb), Morena Poggioli (Wecoop, cooperativa dei dipendenti del Gruppo). I membri del Collegio sindacale sono: Corrado Zanichelli (presidente) Mario Monducci, Andrea Zanlari (sindaci effettivi). Il Cda si è immediatamente riunito per deliberare la nomina del presidente, dell'amministratore delegato. Sono stati confermati, con un mandato triennale, Mauro Casoli, presidente, e Ivan Soncini, amministratore delegato. L'Assemblea ordinaria di Ccpl Spa ha provveduto alla nomina del nuovo Cda: Mauro Casoli (presidente), Ivan Soncini, (amministratore delegato) Fabrizio Davoli, Carlo Zini.

La Convention di Bilancio si è conclusa con una tavola rotonda moderata da Ilaria Vesentini del Sole 24 Ore, dal titolo "Il cambiamento oltre la crisi – Le dinamiche e le prospettive dell'economia reale: il ruolo del settore pubblico, la funzione del sistema bancario, le strategie del movimento cooperativo" che ha visto la partecipazione di Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente Nazionale dell'Anci, Pietro Modiano, presidente di Nomisma, e Giuliano Poletti, presidente di Lega-coop Nazionale.



Le attività del Gruppo. Nel 2012 importanti interventi hanno interessato tutte le attività del Gruppo Ccpl, mantenendo un equilibrio costante tra la necessità di rivedere il modello di business di alcuni settori alla luce delle trasformazioni di mercato e la

volontà di crescita e sviluppo nei settori a più alto potenziale.

Nell'area Energia con la nascita di Energya (società partecipata al 50% da Ccpl tramite Energy Group e al 50% dalle principali Coop di Consumo) si è rafforzata l'attività di trading nell'acquisto di prodotti petroliferi. Questo permetterà di rifornire a costi particolarmente competitivi la rete di stazioni di servizio Enercoop con evidenti vantaggi anche per il consumatore finale. Il marchio Enercoop, a sua volta, è interessato da una forte politica di sviluppo che porterà il numero dei punti vendita dai 6 attuali a circa 20 entro fine 2013.

Nell'area Fresh Food Packaging la sinergia tra Coopbox Group e il Gruppo Ono (acquisito dal Ccpl nel 2012 e con sede nelle vicinanze di Parigi - Francia) hanno consentito performance di bilancio decisamente superiori alla media dei concorrenti del settore. Inoltre, nel 2012 si è costituita Ono Teknik a Istanbul (Turchia) che rafforzerà la presenza del Gruppo nel bacino del Mediterraneo e permetterà di cogliere opportunità di sviluppo in Paesi con consumi in forte crescita. Nell'area Materiali da Costruzioni la nascita della società Inertec testimonia la volontà del Gruppo di strutturarsi per affrontare un contesto profondamente trasformato con una struttura agile e snella, capace di cogliere le opportunità che il mercato delle costruzioni potrà offrire. Tramite Inertec si è voluto dare continuità all'attività che segna la presenza storica del Gruppo Ccpl e difendere l'occupazione in un settore caratterizzato da gravi difficoltà poiché collegato al comparto delle Costruzioni. Nell'area Servizi alle Imprese, Obiettivo Lavoro (società partecipata dal Gruppo Ccpl) ha avviato già nel corso del 2012 un impegnativo piano triennale di ristrutturazione e sviluppo centrato sulla diversificazione dei servizi offerti al mercato, sull'investimento in nuove tecnologie e web e sulle alleanze strategiche; tra queste, la più rilevante ha portato alla costituzione di BP Italia assieme a BP, il più importante operatore internazionale nel campo delle politiche attive del lavoro. Nell'ambito delle partecipazioni industriali, di particolare rilevanza si segnala l'operazione Iren Rinnovabili, dove Ccpl entra con una quota di minoranza significativa, conferendo il patrimonio di impianti fotovoltaici realizzati nel corso dell'ultimo quinquennio da Gestta. Iren Rinnovabili assume il carattere di una partecipazione strategica per il Gruppo grazie alle rilevanti pipeline di sviluppo previste già oggi per i prossimi anni. Inoltre, assieme alla partecipazione in Studio Alfa, la presenza in Iren Rinnovabili rappresenta nucleo e know-how per il rafforzamento del Gruppo Ccpl nell'ambito delle energie rinnovabili, del risparmio energetico, delle tecnologie green e di progetti avanzati di engineering in Italia e all'estero.

Bellacoopia: la 3F dell'Istituto Cattaneo a Unipeg

Lo scorso 4 aprile, la classe 3^a F dell'Istituto Cattaneo di Castelnovo né Monti, nell'ambito del progetto Bellacoopia Impresa promosso da Legacoop Reggio Emilia, ha fatto visita allo stabilimento produttivo della cooperativa Unipeg a Pegognaga (MN). (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) L'incontro è stato l'occasione per i ragazzi di visitare il macello, ma soprattutto gli impianti di Biogas e Co-Generazione in cui i diversi scarti animali vengono reimpiegati nella produzione di energia pulita.

Il progetto Bellacoopia ha infatti come obiettivo la costituzione di una cooperativa virtuale, consentendo agli studenti di avvicinarsi al mondo del lavoro e di acquisire maggiore consapevolezza in merito ad alcuni concetti chiave quali cooperazione, mutualità, mercato, concorrenza, piani industriali.

L'idea progettuale della classe 3^a F in parti-colare, mira ad ottenere energia pulita partendo da materiale di scarto che oltretutto presenta notevoli costi di smaltimento. "Coniugare nuove fonti di reddito e nuovi posti di lavoro con uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente", questa l'idea di fondo che anima il progetto.

La scelta della Cooperativa Unipeg, tra le principali aziende italiane nel comparto della macellazione e vendita di carni bovine, è apparsa quasi naturale

una volta individuata l'idea di business ed è stata avvalorata dalla profonda professionalità e disponibilità dimostrata dalla struttura in occasione della visita.

La classe era accompagnata dal professor Salvatore Beninato e dal tutor del progetto Matteo Pellegrini di Legacoop Reggio Emilia.



Unipeg aderisce all'Alleanza per l'Acqua

Sale a 15 il numero delle aziende che scelgono di aderire al Progetto Life+Aqua con l'obiettivo di ridurre i consumi e limitare gli sprechi idrici. Le 15 cooperative emiliano-romagnole hanno aderito all'Alleanza per l'Acqua, un documento di impegni siglato da un partenariato pubblico-privato, proposto e approvato dalla Giunta dell'Emilia-Romagna. La Regione, partner del progetto Life+AQUA, promuove le cooperative virtuose all'interno della "Vetrina della sostenibilità".

Cantina Villa Bagnolo (FC), Cantina i Colli Romagnoli (RA), Cantina Le Romagnole (RA), Fruttigel (RA), CAC (FC), Terremerse (RA), Granarolo (BO), Italcarni (MO), Conapi (BO), Caseificio Santa Vittoria (PC), Unipeg - Castelvanni (RE), Cevico (RA), Gsi (MO), Agribologna (stabilimento di San Pietro in Casale) e Apofruit (stabilimento di Cesena). Sono queste le aziende che hanno iniziato un percorso di risparmio ed efficienza idrica, compiendo in primis un'autovalutazione della propria performance ambientale legata alla risorsa acqua, per poi attuare un piano di azione per limitarne il consumo.

L'Alleanza per l'Acqua è aperta a tutte le imprese del settore agroalimentare che decidono di impegnarsi per migliorare l'uso della risorsa idrica, attraverso l'individuazione di buone pratiche nei propri processi produttivi da estendere poi a tutta la filiera.

Presentato a Bologna il libro "Lavorare insieme. Imprese cooperative, climi lavorativi, immigrazione"

Nell'ambito dei *Pomeriggi della Fondazione Ivano Barberini* organizzati presso la libreria Coop Ambasciatori a Bologna, l'8 aprile è stato presentato il volume "Lavorare insieme. Imprese cooperative, climi lavorativi, immigrazione" (Guerini associati ed.). Sono intervenuti i curatori del volume Dino Giovannini e Loris Vezzali, che hanno discusso del loro lavoro con Loris Mazzetti, scrittore e capostruttura Rai3. Il volume di Giovannini e Vezzali si propone come un contributo teorico e di ricerca sulle relazioni fra gruppi culturali diversi in ambito lavorativo e sui fattori che influiscono nel creare climi aziendali positivi, nel migliorare il sostegno organizzativo e la soddisfazione lavorativa, secondo un'ottica caratterizzata da logiche di tipo cooperativo. Il volume presenta inoltre una approfondita ricerca promossa da Boorea e condotta all'interno di tre importanti cooperative reggiane dove è forte la presenza di lavoratori immigrati: CIR food, Coopservice e Unipeg.

Mezzetti ha parlato di un libro molto interessante ed utile, che dovrebbe far parte del bagaglio culturale di tutti coloro che hanno un ruolo dirigenziale nelle aziende. Dalla ricerca sono emersi dati non scontati, che hanno messo in evidenza nelle tre cooperative un clima e un rapporto positivo tra i lavoratori italiani e quelli immigrati. (Segue in 5.a)



(Segue dalla 4.a) Il libro, hanno spiegato gli autori, vuole essere un contributo di ricerca alla riduzione del pregiudizio, con una ricerca che ha studiato i rapporti tra i lavoratori, i climi lavorativi e i supporti istituzionali. La presentazione si è svolta davanti ad un pubblico numeroso e attento. Presenti per Coopservice Lino Zanichelli e per CIR food Ermes Bonacini.

Andria: buoni i risultati nel 2012

Andria cooperativa di abitanti di Correggio ha presentato nel Consiglio d'amministrazione del 27 marzo l'approntamento del bilancio d'esercizio 2012, i cui dati verranno sottoposti all'approvazione nella prossima assemblea dei Soci che verrà convocata a termini di legge. In questo momento congiunturale difficile, carico di apprensioni e nel quale la parola speranza non viene quasi mai evocata, ci sembra utile fornire i risultati della nostra attività, che sono il frutto di un impegno assunto con la dedizione e la passione che abbiamo acquisito nel vivere e lavorare in questo territorio.

Nel 2007 Andria aveva intitolato il Piano Poliennale "C'era ancora il sole quando Noè costruì l'Arca". Era una chiara presa di coscienza che il ciclo espansivo del mercato immobiliare era durato a lungo e che presto sarebbe entrato in crisi.

Quel che sta succedendo è enormemente più grande di una crisi del settore immobiliare e investe tutta l'economia. Ma aver costruito "l'Arca" prima del diluvio sta permettendo ad Andria di lavorare in una situazione di equilibrio economico e finanziario, e permette al Consiglio di Amministrazione di approntare un bilancio da proporre all'approvazione dell'Assemblea con numeri assolutamente positivi.

Il 2012 si chiude con un valore della produzione di 12.628.476 euro con un utile netto superiore ai 700.000 euro e una gestione finanziaria in attivo. Il patrimonio supera i 33.000.000 euro. Questi risultati sono anche il frutto di ricerca e di innova-

zione delle tipologie abitative e di un attento lavoro di accompagnamento delle famiglie. 24 famiglie hanno avuto mutui agevolati frutto di convenzioni stipulate da Andria con le Banche. 32 famiglie hanno ottenuto dalla Regione finanziamenti a fondo perduto per l'acquisto della prima casa.



Non mancano i problemi indotti dalla crisi economica generale, dalla crisi del settore delle costruzioni, dalla difficoltà che le famiglie incontrano ad assumere impegni senza certezze. Nonostante queste difficoltà i lavori procedono e nel corso del 2013 verranno stipulati 50 rogiti. Questa situazione di equilibrio e il gradimento che i soci continuano ad attribuire alle proposte abitative di Andria hanno permesso di stilare un budget 2013 che prevede un mantenimento del monte lavori e il conseguimento di un risultato positivo.

Per il futuro si stanno approntando nuovi progetti, per dare risposta ai tanti giovani che si rivolgono alla cooperativa, anche attraverso l'utilizzo di nuovi materiali e nuove tecnologie che esaltano gli aspetti eco-consapevoli. Si sono anche avviati i lavori per realizzare 10 appartamenti da destinare all'affitto per famiglie deboli a canoni concordati.

Unieco / 1: insieme oltre la crisi

Unieco è fortemente impegnata per costruire soluzioni concrete e guardare oltre l'attuale fase caratterizzata da problemi di liquidità legati al contesto esterno dei settori dove opera (costruzioni) con un progetto articolato che mantiene fede alle linee guida del piano poliennale al 2016, approvato il 2 marzo. E' questa la sintesi dell'assemblea dei soci (ordinari e sovventori) che si è riunita al Centro Loris Malaguzzi di Reggio Emilia il 10 aprile.

Il presidente Mauro Casoli ha illustrato ai soci nei dettagli il percorso avviato per puntare all'uscita dalla procedura avviata davanti al Tribunale di Reggio Emilia l'11 marzo scorso. L'obiettivo principale, condiviso a tutti i livelli della cooperativa, è di uscire dalla procedura di concordato in bonis (182/bis), pagando al 100% i creditori (soci prestatori, fornitori, banche), con una cadenza temporale concordata e inserita in un piano complessivo. L'assemblea dei soci Unieco ha confermato la piena fiducia nelle linee gestionali adottate dal Consiglio di Amministrazione e, con l'impegno di tutti i soci, hanno ribadito la fondata speranza di riuscire a superare questo momento congiunturale non favorevole anche accettando e condividendo un programma di sacrifici e rigore che interessa tutta la struttura aziendale.

Alleanze globali per Unieco: nuove prospettive per Clf

Il gruppo olandese Oranjewoud (quotato in Borsa) investe nuovamente in Italia attraverso la controllata Strukton Rail (specializzata nei lavori ferroviari) che ha aumentato la quota azionaria nel gruppo Clf di Bologna dal 40%, che già possedeva, al 60%. Strukton Rail è azionista di Clf dal 1998. Unieco di Reggio Emilia rimarrà azionista del gruppo Clf con una partecipazione del 40%. "Con questa importante operazione orientata allo sviluppo – commenta il direttore di Clf Enrico Peola – si aprono per Clf nuove prospettive di espansione nell'area Sud Europa, Nord Africa e America Latina". (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Inoltre, aggiunge il presidente Mauro Casoli “la conferma dell’impegno e dell’investimento di Strukton Rail a sostegno del piano di sviluppo del gruppo Clf su scala internazionale, si abbina infatti alle linee guida del piano poliennale al 2016 di Unieco, che concentra sulle attività all’estero le proiezioni di crescita più rilevanti per i prossimi anni”.

Il gruppo Clf (Costruzioni Linee Ferroviarie) è specializzato nel rinnovamento, manutenzione e costruzione di sistemi ferroviari. Con le sue società controllate Sifel ed Arfer, CLF è un fornitore globale in tutti i settori tecnici: costruzione di ferrovie, elettrificazione, segnalamento e delle telecomunicazioni. Il gruppo Clf conta più di 500 dipendenti e ha realizzato nel 2012 un fatturato di 121 milioni di euro. Clf è leader in Italia e ha unità operative a Bologna (sede centrale), Reggio Emilia, Alessandria e Spigno Monferrato. Clf è al lavoro sulle più importanti linee tramviarie e metropolitane in Italia e nel mondo (Algeria, Marocco, Venezuela e Bulgaria).

L’investimento in Italia per Strukton Rail è un passaggio significativo per rafforzare ed espandere la sua posizione di fornitore full-service dei sistemi ferroviari in sei paesi europei. Strukton Rail, in accordo con Unieco, consoliderà le posizioni acquisite e mira però ad una crescita selettiva anche in Paesi al di fuori dell’Europa.

"Lo stato ci usa come una banca". Intervista al direttore generale di Coopselios su Telereggio

Raul Cavalli (direttore generale di Coopselios), è stato intervistato mercoledì 27 marzo da Telereggio sui crediti che le cooperative vantano dalla Pubblica Amministrazione e che contribuiscono fortemente a frenano lo sviluppo imprenditoriale.

“La devastante media arriva – ha detto Cavalli – a un ritardo di 8-9 mesi. È un peso che sta schiacciando qualsiasi iniziativa e possibilità di incrementare la qualità nei nostri servizi”. Coopselios nei confronti di Regione e Comuni vanta 30 milioni di euro, di cui 20 già scaduti. “Con 30 milioni – spiega Cavalli – noi creiamo 2.000 posti letto per Rsa e 1500 posti di lavoro. Li abbiamo già realizzati duemila posti letto, però ci abbiamo messo vent’anni, se non avessimo un’amministrazione così lenta avremmo potuto farlo in cinque”.

Coopselios riesce a reggere a questo flusso di cassa fantasma. E una delle realtà più grandi in Italia, presente in venti province, con una serie di attività e clienti molto diversificati. E i bilanci che presenta le consentono inoltre di beneficiare della fiducia delle banche. Ma la gestione è comunque complessa. Siamo chiamati – ha spiegato Cavalli – a pagare stipendi e contributi e siamo chiamati a rispondere ai piani di rientro di mutui fatti per la realizzazione di scuole, nidi, Rsa. Ci sono cooperative che stanno soffrendo molto più di noi e stanno facendo miracoli chiedendo sacrifici che non è giusto chiedere. Chiediamo uno scatto di responsabilità alla pubblica amministrazione”.

Il libro di Maurizio Fajeti sulla cooperativa Zora sarà presentato a Sassuolo

Il 18 aprile verrà presentato a Sassuolo il libro “Come polvere in un raggio di luce” di Maurizio Fajeti (Incontri editrice), dedicato alle storie e alla vita della cooperativa sociale Zora. L’iniziativa, organizzata nell’ambito del ciclo “Leggiamoci / autori locali tra storia e letteratura”, si terrà alle 21:00 presso la Biblioteca comunale “N. Cionini”, in via Rocca 19.

Interverranno l’autore Maurizio Fajeti, e Maria Calvari, psicologa e responsabile della Formazione di Zora, che dialogheranno con il giornalista Andrea Casoli. Durante la serata l’attore Luca Delmonte leggerà alcuni brani tratti dal libro, con interventi musicali della pianista Claire Becchimanzi.

Il libro di Fajeti, molto bello, racconta la storia della cooperativa Zora. Sono storie molto complesse, quelle delle cooperative sociali come Zora, dove si intrecciano in un’unica organizzazione progetti imprenditoriali, un forte spirito di solidarietà, scelte di vita, alta professionalità, aspetti economici, condizioni di svantaggio anche pesanti delle persone assistite o inserite al lavoro. La prefazione del libro è di Duccio Demetrio, docente di filosofia dell’educazione alla Bicocca di Milano, notissimo scrittore e fondatore della Libera Università dell’Autobiografia di Anghiari. Dalle storie raccontate da Maurizio Fajeti esce un affresco complesso di Zora, che riesce a dimostrare, senza numeri e dati economici, come sia importante per un territorio la presenza di una cooperativa sociale, con i suoi percorsi di vita, le sue professionalità, i suoi valori, le sue passioni.

“Ricucire legami”: un progetto dei consorzi Oscar Romero e Quarantacinque

Il mese di marzo ha preso avvio il progetto “Ricucire Legami” che vede coinvolti il Consorzio Oscar Romero, il Consorzio Quarantacinque e le cooperative sociali Dimora d’Abramo, Il Piccolo Principe, Solidarietà ’90 e L’Ovile. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Il progetto, cofinanziato dalla Fondazione Manodori ha come fine la creazione di strumenti per la riattivazione di legami con persone che, per vari motivi, si trovano in situazioni di rottura dei legami con la società. In particolare, si tratta di interventi sperimentali negli ambiti della mediazione sociale, della dispersione scolastica, dell'autorganizzazione delle persone disabili, del sostegno alle persone detenute e della giustizia ripartiva.

La tipolitografia della cooperativa sociale L'Olmo ha ottenuto la certificazione FSC®

La tipolitografia della cooperativa sociale L'Olmo ha ottenuto la certificazione FSC®, con codice di certificato FSC® numero SA-COC - 003986.

“In linea con i nostri principi etici – spiega il presidente della cooperativa Mirco Verzani – abbiamo scelto FSC® perché riteniamo che la cura dell'ambiente sia una necessità non più prorogabile, come è testimoniato anche dalla crescente attenzione della comunità mondiale nei confronti delle problematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. L'Olmo ritiene che la cura dell'ambiente sia una necessità non più prorogabile, come è testimoniato anche dalla crescente attenzione della comunità mondiale nei confronti delle problematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. Con questo documento, la Tipolitografia L'Olmo vuole dare risalto al proprio impegno nei confronti dell'ambiente e mettere a disposizione dei propri dipendenti e soci una guida per attuare una propria modalità di gestione ambientale. La nostra cooperativa – prosegue Verzani – è consapevole del fatto che le sue attività e i suoi prodotti producono effetti che possono interferire con il naturale equilibrio ecologico, riconosce la tutela dell'ambiente come proprio obiettivo strategico, da tenere in costante attenzione nell'esercizio di tutte le proprie attività”.

Gli obiettivi primari che Tipolitografia L'Olmo si pone in questo ambito sono: la conformità e il continuo rispetto delle prescrizioni legislative applicabili; il continuo aumento dei prodotti ottenuti da materie prime sostenibili. Per raggiungere questi obiettivi L'Olmo intende operare come segue: promuovere l'uso di materie prime certificate FSC presso i propri clienti; impegnarsi a rispettare gli standard della certificazione FSC, evitando l'utilizzo di materiali prodotti con legno appartenente alle seguenti categorie, in tutti i prodotti finiti certificati secondo FSC: legno raccolto da aree forestali dove sono violate le tradizioni o i diritti civili; legno raccolto da aree forestali non certificate FSC aventi elevati valori di conservazione minacciati; legno raccolto da alberi geneticamente modificati (OGM); legno illegalmente raccolto; foreste naturali che sono state convertite a piantagioni o ad un uso non forestale.

La Tipolitografia L'Olmo dichiara inoltre di non essere direttamente o indirettamente coinvolta nella violazione di qualsiasi delle Convenzioni ILO, così come sono state definite nella Dichiarazione ILO sui principi fondamentali ed i diritti del lavoro del 1988. L'Olmo assicura inoltre che tutto il personale è consapevole, responsabile e partecipa degli sforzi dell'azienda nella gestione degli aspetti ambientali legati alle attività svolte.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. FSC® è un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale, la certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC® garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. L'FSC® è una ONG internazionale ed è composta da rappresentanti di gruppi ambientalisti e sociali, il commercio del legname e l'industria forestale, le organizzazioni delle popolazioni indigene, società, gruppi di forestali comunitarie e forestali di prodotti che operano insieme per migliorare la gestione delle foreste in tutto il mondo.

Marchio Qualità e Benessere per Coopselios

Coopselios aderisce al marchio Qualità e Benessere. In particolare, due strutture (RSA Monticelli Terme di Parma e il Centro Servizi Val Grande di Sant'Urbano - PD) si sono accreditate al Marchio ideato dall'Upipa per proporre un modello di autovalutazione e valutazione del benessere e della qualità della vita degli anziani nei servizi residenziali. Un altro passo verso sempre maggiori garanzie di qualità.

Un marchio dunque che certifica non tanto dei processi organizzativi (che sono già disciplinati all'interno della certificazione ISO 9001), ma a garanzia della qualità nell'erogazione del servizio offerto.

Incia / 1: al via il corso di base di Nordic Walking

La cooperativa Incia e il Gruppo Escursionisti di Bibbiano presentano giovedì 18 aprile 2013 alle ore 21 presso il Centro di Informazione ed Educazione Ambientale dei Territori Canossani della Val d'Enza, in via L. Ariosto, 4/a, a Bibbiano (RE), il nuovo corso di base di Nordic Walking.

Il Nordic Walking è una disciplina dolce alla portata di tutti che viene rigorosamente svolta all'aperto immersi nella natura. E' una camminata con bastoncini appositamente studiati ed utilizzati con una tecnica particolare. Offre un modo facile e molto efficace per migliorare la propria condizione fisica indipendentemente dall'età, dal sesso o dall'allenamento. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Il Nordic Walking, se eseguito correttamente e costantemente, può portare ad un aumento del consumo calorico ed aiutare a tenere sotto controllo il proprio peso. Scioglie tensioni muscolari e riduce dolori nella zona della schiena, delle spalle e della nuca. Il corso prevede un incontro teorico (il 18 aprile) e tre uscite pratiche.

Informazioni: http://www.incia.coop/11_corso_GEB_Nordic_Walking2012.pdf, Roberto Montanari, cooperativa Incia (348-7915178) info@incia.coop.

Incia / 2: escursioni sull'Appennino

La cooperativa Incia e il Centro di Educazione Ambientale della Val d'Enza, in collaborazione con Ideanatura e l'associazione Pro Natura Val d'Enza, promuovono l'iniziativa "Natura e avventura – Itinerando 2013", ricca di interessanti escursioni sull'Appennino reggiano.

La prima escursione si è svolta il 14 aprile a Valestra di Carpineti, La seconda escursione è in programma il 28 aprile nella zona di Toano. Da tempi remoti la materia si fa arte nel territorio di Toano. Dalla Pieve del Monte Castello, faro religioso ed architettonico per il territorio, attraverso i secoli la lavorazione di pietra e legno ha trovato espressioni diverse nell'arte rurale ma soprattutto in quella ricercata e raffinata della famiglia Ceccati. I borghi conservano ancora importanti testimonianze architettoniche ed artistiche ben visibili. Il percorso proposto, inoltre, calca i sentieri storici che hanno avuto un ruolo importantissimo anche per la storia recente nel periodo della lotta di liberazione.

Queste iniziative sono inserite nel programma di "Itinerando 2013" Escursioni in Emilia-Romagna www.itinerandoemiliaromagna.it. Per iscrizioni e informazioni: Roberto Montanari cell. 348-7915178, tel. 0522-240083, e-mail: info@incia.coop, www.incia.coop.

Storie cooperative

Cooperazione e comunità: nell'alto Appennino reggiano esperienze positive che sono diventate un caso nazionale

Sulla Gazzetta di Reggio è stato pubblicato il 9 aprile un intervento di Carlo Possa di Legacoop Reggio Emilia dedicato alle cooperative di comunità dell'Appennino reggiano

«Una piccola cooperativa in un piccolo paese dell'alto Appennino reggiano in queste settimane è diventata un caso nazionale. La Valle dei Cavalieri di Succiso ha messo insieme due parole che – è evidente – hanno ancora un senso: cooperativa e comunità. A partire dal prof. Naonori Tsuda, docente di economia all'Università St. Andrew's di Osaka, che sta realizzando una approfondita ricerca a livello internazionale sulla cooperazione, a La Repubblica, che ha dedicato alla cooperativa una intera pagina sul nazionale (pagina che ha dato il la a questa grandissima attenzione dei media), a Radio Capital, al Tg5, alle diverse e seguitissime trasmissioni della Rai che hanno dedicato ampi servizi all'esperienza di Succiso, tutti hanno messo in evidenza il vero senso di questa cooperativa: rispondere con il coinvolgimento della comunità ai bisogni di un piccolo paese di montagna a rischio di spopolamento. La forma cooperativa è sembrata la più idonea a sintonizzare – in forma imprenditoriale – i bisogni con le risposte.

Va però detto che l'esperienza di Succiso, nell'Appennino reggiano, non è unica e non è nuova. La Valle dei Cavalieri è nata nel 1990; i Briganti di Cerreto, altra bellissima realtà cooperativa, proprio in giugno festeggerà i 10 anni di vita con una grande iniziativa; ha già diversi anni di vita anche Vivere Sologno, e due anni fa è nata a Civago Alti Monti. Da tempo la nostra montagna è un laboratorio per questa particolare forma di impresa, nata nei paesi per i paesi. Nel maggio del 2010, a Succiso, il presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti lanciò il progetto "Cooperative di comunità", che ora è un patrimonio dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Lo stesso Poletti, in veste di presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, sarà il protagonista dell'iniziativa di Cerreto Alpi di giugno, che non a caso si chiamerà "La cooperativa è una comunità". Renato Farina, della cooperativa I Briganti di Cerreto, da alcuni anni porta l'esperienza di Cerreto Alpi in convegni nazionali ed internazionali. Proprio nelle settimane scorse lo stesso Farina è stato invitato dal ministro Fabrizio Barca al convegno nazionale sulle aree interne, dove una sessione era dedicata ai risultati raggiunti dalla cooperativa reggiana.

A onor del vero va anche detto che per diversi anni queste esperienze sulla nostra montagna si sono sviluppate con una certa disattenzione (e a volte con qualche perplessità) degli osservatori locali. Oggi va dato atto che le cose sono cambiate: alcune amministrazioni locali vedono in questo modello, ancora perfettibile (manca tra l'altro un qualunque riferimento legislativo) uno strumento per affrontare almeno in parte i problemi dei piccoli paesi delle aree cosiddette marginali: l'occupazione, il mantenimento dei servizi basilari, la tutela del territorio e la sua valorizzazione. Si sono sviluppati progetti che vedono insieme le cooperative, operatori privati, il Parco Nazionale, la Camera di Commercio, Confcooperative e Legacoop. Al di là dell'enfasi che – giustamente – i media stanno dando a questa esperienza, è anche molto importante l'attenzione delle amministrazioni pubbliche e delle comunità locali. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) Perché queste cooperative, come ha scritto il presidente del Parco Nazionale Fausto Giovanelli, sono "una risposta di fatica quotidiana, creatività e lavoro contro le difficoltà, metafora concreta di un'Italia minore che è forse anche l'Italia migliore, che contro la crisi e l'abbandono mette in campo cooperazione e identità, impegno in prima persona, disponibilità, adattamento, aiuto reciproco, senso di comunità".

Il senso profondo e grande dell'esperienza di queste piccole cooperative sta in una nuova vita per Cerreto Alpi, dove si sono creati posti di lavoro per i giovani e dove si è rivitalizzato il paese con il turismo di comunità, e sta nelle parole del presidente della Valle dei Cavalieri Dario Torri, che a La Repubblica ha detto: "Forse somigliamo ai kibbutz, perché anche qui l'associazione è volontaria e la proprietà è comune. Certamente, dopo più di vent'anni, possiamo dire di aver fatto una cosa importante: abbiamo salvato il paese. Perché è nata la cooperativa proprio quando stavano chiudendo gli ultimi esercizi del piccolo paese. Chiusero assieme la bottega e il bar. Non c'era altro, a Succiso, 60 abitanti d'inverno e 1000 d'estate. E allora i ragazzi (di allora) e gli adulti si trovarono alla Pro Loco e decisero di reagire. Mettiamoci tutti assieme, in una cooperativa. Qui l'iniziativa privata non regge più. Se vogliamo trovare un caffè, il pane fresco e soprattutto un posto dove trovarci assieme, dobbiamo costruircelo da soli. Un paese dove al mattino non senti il profumo del pane è un paese che non esiste".»

La cooperativa Andria ha festeggiato Eros Guerrieri: 80 anni per un cooperatore a tutto tondo

La cooperativa di abitanti Andria ha festeggiato il 29 marzo scorso gli 80 anni di Eros Guerrieri, per molto tempo vicepresidente della cooperativa. E' stata una festa semplice tra amici, ma a cui hanno voluto partecipare anche il sindaco di Correggio Marzio Iotti, l'ex sindaco Giuliano Ferrari, il presidente della cooperativa sociale "Il Bucaneve" (dove tuttora Guerrieri è vicepresidente) Luigi Codeluppi, la presidente dell'Anffas di Correggio Claudia Guidetti (di cui Guerrieri è socio e collaboratore), gli ex sindaci di Fabbrico Franco Terzi e di Bagnolo Lino Dallaglio. E' stata un momento molto sentito, carico d'emozione. Sono state consegnate a Guerrieri le targhe di riconoscimento di Andria e della cooperativa "Il Bucaneve", oltre ad un bel quadro che ritrae Antonio Allegri che il sindaco ha donato, quale riconoscimento del Comune di Correggio. Sono arrivati i saluti dal presidente nazionale di Legacoop Abitanti, di Legacoop Reggio Emilia e di Legacoop Modena.

"Il sindaco e gli altri invitati – spiega il presidente di Andria Sergio Calzari - hanno poi motivato la loro presenza con espressioni di riconoscenza ad un uomo che per oltre 50 anni è stato al servizio della comunità. Lo spirito di servizio di Guerrieri è stato preso ad esempio di un modo di fare volontariato che è nel Dna, nel cuore e nella pratica della nostra gente; un volontariato che è prezioso perché spesso è fatto in silenzio e senza l'attesa di uno specifico riconoscimento. Così ha asserito il sindaco. Guerrieri ha ringraziato tutti. Non si aspettava nessuna manifestazione di riconoscenza, però, ha sottolineato, che l'affetto che gli abbiamo espresso è lo sprone migliore per continuare ad essere in qualche misura utile agli altri. Del suo impegno coralmmente abbiamo detto che ne possiamo essere certi". Guerrieri ha dedicato, infatti, la sua vita al servizio della comunità in vari ambiti: politici, professionali, del volontariato, nella cooperazione. Tuttora è in prima linea a portare avanti e a difendere i valori in cui crede. Guerrieri è stato a lungo assessore all'urbanistica del Comune di Correggio, con i sindaci Giulio Fantuzzi, Giuliano

Ferrari e Maino Marchi. Ha poi ricoperto la carica di presidente della "Metano Correggio". Il suo lavoro si è svolto nel settore agricolo, quale tecnico commerciale dell'allora Cpca, ora Progeo.

E' stato a lungo vice presidente della cooperativa Andria, il cui incarico è stato da Lui volontariamente lasciato alcuni anni fa, con un gesto apprezzato e per nulla richiesto, in quanto la stima e la considerazione in lui erano, e sono, molto evidenti. Con questo atto, semplice e significativo, ha dato un preciso segnale a come "farsi da parte", senza avanzare pretese o riconoscimenti.



Eros Guerrieri al centro della foto

"Tuttora Guerrieri – ricorda Calzari - è qui in cooperativa e ci aiuta, con la sua capacità, esperienza, saggezza, a gestire momenti non facili, irti d'insidie e, proprio per questi motivi, il suo apporto risulta spesso importante e prezioso: fa tutto questo in modo volontaristico e spassionato. Guerrieri ha fondato con altre persone di Correggio la cooperativa sociale Il Bucaneve, che s'incarica dell'inserimento lavorativo di ragazzi/e disabili, di cui è il vice presidente. Noi di Andria vogliamo che questa storia sia conosciuta, specie in una fase come quella che stiamo vivendo, dove il ricambio intergenerazionale, l'ascesa di nuove figure in ruoli di guida, le richieste di rinnovamento che giungono dalla società sono gli imperativi al cambiamento. (Segue in 10:a).

(Segue dalla 9.a) Ci può essere un rinnovamento non necessariamente conflittuale, che nasce dal buon senso e che preveda il ricambio nei ruoli, ma al contempo sia capace di tenere insieme l'idea, il vigore, l'energia dei giovani con il sapere acquisito dai meno giovani nella vita vissuta, nel fare e nell'impegno profuso, nello spirito di servizio che molti di questi hanno messo nel loro operare. L'esperienza di vita di Eros Guerrieri ci racconta tutto questo: un bel esempio da raccontare.

DOCUMENTI /1 Cooperazione: “Noi ci crediamo”. L'intervento dei giovani operatori reggiani di “Generazioni”

Da mesi assistiamo ad una campagna particolarmente denigratoria nei confronti del mondo cooperativo e di quello reggiano in particolare. L'inasprirsi della crisi e le profondissime difficoltà in cui versano molte aziende del nostro territorio e grandi imprese cooperative reggiane, ha acceso un dibattito su errori, etica, condotta, principi morali, grandi colpe delle quali la cooperazione tutta sembra essersi macchiata.

Come giovani operatori di Generazioni intendiamo contribuire a questo dibattito riportandolo sulle questioni vere, con la legittimazione che ci deriva dal fatto che apparteniamo a questo territorio, che crediamo nel modello cooperativo, e che, con il nostro lavoro, giorno dopo giorno, cerchiamo di contribuire ad arricchirlo e a salvaguardarlo.

Pensiamo si debba prima di tutto riconoscere che la cooperazione, soprattutto in Emilia-Romagna ed in particolare a Reggio Emilia, abbia contribuito per anni a rendere florido questo territorio, dando lavoro a migliaia di persone, finanziando importanti infrastrutture, progetti di solidarietà, di cultura, di sviluppo. Centinaia di famiglie in questi decenni hanno lavorato e lavorano all'interno o a fianco delle nostre cooperative, in quelle vere e autentiche, che, vogliamo sottolinearlo, rispettano le regole ed applicano i contratti.

Migliaia di persone hanno potuto ottenere occasioni di lavoro, partecipando al benessere di un territorio che, non dimentichiamolo, è ancora una delle aree con il massimo tasso di occupazione in Italia non solo, ma anche, grazie alla cooperazione reggiana.

Siamo consapevoli altresì del fatto che alcune storture e anomalie che non sono proprie del modello cooperativo, vadano migliorate e corrette e che alcuni errori siano stati commessi: anche la cooperazione, come tanti altri comparti del nostro Paese deve avere il coraggio di rinnovarsi. Come giovani operatori siamo qui, pronti a rinnovare e a rilanciare un modello economico in cui crediamo.

Le cooperative hanno mantenuto i posti di lavoro sino a che hanno potuto, hanno adoperato ogni sforzo per resistere di fronte alla crisi che si stava scatenando, anche riducendo drasticamente i propri margini.

Va riconosciuto tuttavia qualche errore strategico ed in alcuni casi qualche lentezza in processi di cambiamento che dovevano essere più rapidi, più solleciti. E' stato forse un errore non comprendere che la crisi, in particolare in alcuni settori, era strutturale e non transitoria ed aggravata da una situazione di straordinaria difficoltà di accesso al credito. Così come è stata una colpa da parte della politica non comprendere che il patto di stabilità e l'incapacità di molte pubbliche amministrazioni ad essere solventi stesse uccidendo l'economia e il mercato del lavoro.

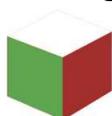
Se qualcuno ha sbagliato, con umiltà, faccia un passo indietro, senza inutili sparatorie, senza cercare l'agnello sacrificale a tutti i costi e senza recare ulteriori danni al tessuto economico.

Cooperazione a Reggio non è sinonimo di capodogli spiaggiati: esiste una generazione preparata, che, con rispetto del tanto che è stato costruito prima e con la responsabilità che sa di avere nei confronti di impresa, soci e territorio, rivendica (e lo fa per merito e non per età) un ruolo nel movimento cooperativo per mettere in campo impegno e competenze nuove e di alto livello.

Serve collaborazione tra generazioni perché oggi più che mai è anche con la cooperazione che si cambia il paese.

Non dimentichiamo che il modello cooperativo, per legge e per statuto, ha come primo obiettivo quello di valorizzare i soci e i lavoratori, favorendo la coesione sociale, adoperandosi ed investendo per dare un lavoro, un buon lavoro, anche a coloro che verranno dopo di noi.

Leggete www.lacooperazionereggiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia